

Cristologia

Anche per la cristologia - forse soprattutto per essa - è tempo di bilanci. Certamente si può dire che il mutamento di paradigma teologico più consistente è avvenuto nella regione che riguarda il discorso su Gesù Cristo. Il rinnovamento, iniziato nel 1951 - secondo una datazione ormai convenzionale, in occasione del 1500^{mo} anniversario del Concilio di Calcedonia - si è protratto per oltre quarant'anni, producendo una infinita serie di pubblicazioni. Riallacciandomi idealmente all'ultimo bollettino apparso in questa rassegna, mi propongo di segnalare per i diversi settori le cose notevoli, uscite in Italia, intorno alla fine degli anni '80 e nella prima metà degli anni '90.

1. Anzitutto sono a disposizione due rassegne bibliografiche ragionate di taglio diverso, ma egualmente preziose. La prima, a cura di A. Moda, è la relazione al Corso di aggiornamento per i docenti di teologia dogmatica (Roma, 3-4 gennaio 1991): si tratta di una sterminata panoramica sulla cristologia contemporanea (di area tedesca, francese, olandese e italiana), dove si trova una miniera di dati veramente impressionante e una documentata mappa introduttiva alla questione (nello stesso volume poi si leggeranno con interesse i saggi di G. Lammarrone sulla cristologia ispanica e latino-americana e di J. Dupuis sulla cristologia dell'area anglofona). La seconda rassegna è una tesi di laurea di S. De Marchi, che oltre alla documentazione pure abbondante, ha il pregio di ricostruire la cristologia 'italiana'. Lo sforzo è quello di comprendere il rinnovamento cristologico sullo sfondo del passaggio metodologico dalla teologia del manuale a quella del dopo-concilio. Lo studio non si riferisce solo alla cristologia, ma colloca i progetti di cristologia italiana usciti nel post-concilio sullo sfondo delle diverse proposte metodologiche di teologia.

A. Moda, *La cristologia contemporanea nell'area tedesca, olandese, francese e italiana*, in ATI, *La cristologia contemporanea*, Padova, Messaggero, 1992, pp. 441 [21-247], L. 38.000.

S. De Marchi, *La cristologia in Italia (1930-1990)*, Casale Monf., Piemme, 1994, pp. 389, L. 40.000.

2. Le introduzioni alla cristologia, in tempo di bilanci, stanno diventando sempre più numerose. Naturalmente il destinatario e l'obiettivo del testo determinano il genere letterario e la qualità del lavoro. Così si possono trovare delle vere e proprie introduzioni/iniziazioni, tra cui segnalo quella di pregio di J. Dupuis e quelle di taglio più scolastico e divulgativo rispettivamente di C. Porro, P. Coda e P. Pioppo. Naturalmente il genere 'introduzione' si presta a raccogliere i risultati della riflessione più ampia e sistematica, ma sovente si limita ad una buona sintesi dei luoghi ormai guadagnati al consenso, che possono però costituire soltanto l'avvio per lo studio della cristologia.

J. Dupuis, *Introduzione alla cristologia*, Casale Monf., Piemme, 1993, pp. 262, L. 30.000; **C. Porro**, *Gesù il Salvatore. Iniziazione alla cristologia*, Bologna, EDB, 1992, pp. 287, L. 30.000; **P. Coda**, *Dio tra gli uomini. Breve cristologia*, Casale Monf., Piemme, 1991, pp. 250, L. 28.000; **P. Pioppo**, *Cristologia*, Casale Monf., Piemme, 1991, pp. 196, L. 15.000.

Più difficile situare quei testi che hanno una pretesa catechetica, o sono rivolti agli insegnanti di religione, oppure sono di ampia divulgazione. Qui il risultato può essere molto differente e qualche volta persino deludente. Manca anche una riflessione persuasiva sul genere letterario che deve ispirare questi itinerari. Probabilmente una maggiore precisione nell'indicare il destinatario e l'obiettivo del cammino proposto non indurrebbe il lettore in attese che non sono poi esaudite. In ogni caso segnalo:

H. Zahrnt, *Gesù. Una vita*, Milano, Rizzoli, 1990, pp. 265, L. 28.000; **F. Arduoso**, *Gesù Cristo. Figlio del Dio vivente*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1992, pp. 179, L. 15.000; **B. Rev**, *Gesù il Cristo*, Brescia, Queriniana, 1990, pp. 134, L. 15.000; **C. Dotolo**, *Gesù di Nazaret. Il problema storico e la fede cristiana*, Bologna, EDB,

1990, pp. 136, L. 11.000; **F.G. Brambilla - E. Combi**, *Cristo Pasqua del cristiano*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1991, pp. 210, L. 20.000.

3. Di un certo interesse si rivela la ricerca biblica, sia sul versante sempre in fermento della ricerca storica e della ricostruzione del contesto e della vicenda di Gesù, sia sul versante della/e cristologia/e del Nuovo Testamento. Sul primo fronte segnalo l'opera di Sanders, che venendo dopo una lunga serie di studi sul Gesù storico, forse promette più di quanto poi dia effettivamente. Essa si pone nella linea degli studi recenti che vengono catalogati come 'terza ricerca' sul Gesù storico, quella che ricolloca prepotentemente Gesù sullo sfondo del giudaismo dell'epoca, col pericolo di considerare come appartenente a Gesù solo ciò che è omogeneo con quel contesto. I problemi di questa linea di ricerca sono stati presentati con limpidezza e competenza da G. Segalla, *La «terza» ricerca sul Gesù storico*, «Studia Patavina» 40 (1993) 463-515 (con abbondante bibliografia 512-515). Del resto Sanders è intervenuto con testi anche più impegnativi sul tema.

E.P. Sanders, *Gesù. La verità storica*, Milano, Mondadori, 1995, pp. 334, L. 33.000; ma si veda lo studio dove la sua tesi risulta più elaborata *Gesù e il giudaismo*, Genova, Marietti, 1992, pp. 494, L. 65.000. Si possono trovare diversi saggi sul tema nella benemerita collana Studi Biblici di Paideia, **G. Jossa**, *Dal Messia al Cristo*, (StB 88), Brescia, Paideia, 1989, pp. 192, L. 27.000; **P. Stuhlmacher**, *Gesù di Nazaret. Cristo della fede*, (StB 98), Brescia, Paideia, 1992, pp. 137, L. 20.000; **H. Merklein**, *La signoria di Dio nell'annuncio di Gesù*, (StB 107), Brescia, Paideia, 1994, pp. 249, L. 36.000; gli studi di J. MEIER sul giudaismo (StB 99 e 106).

In una prospettiva più equilibrata, frutto di una lunga serie di studi e commenti al Vangelo, si trova l'opera sintetica e fortunata di Gnilka, che rappresenta un'ottima sintesi tra i problemi della ricerca storica e la cristologia di Gesù.

J. Gnilka, *Gesù di Nazaret. Annuncio e storia*, Brescia, Paideia, 1993, pp. 431, L. 66.000.

Sul secondo fronte, quello della teologia biblica, dopo il bel saggio di G. Segalla, menzionato nella rassegna precedente, segnalo uno studio recente, in traduzione italiana, di J.-N. Aletti. Il volume del professore del Biblico di Roma è stato anche pubblicato nella collana *Jésus et Jésus-Christ*, una collana interessante per la cristologia, purtroppo tradotta in modo sporadico.

Esso disegna un tentativo di ricostruire l'unità del Nuovo Testamento a partire dal principio 'strutturante' della confessione cristologica a proposito di Gesù di Nazaret, prima mostrando come funzioni da principio di 'cristologizzazione diffusa' delle lettere paoline, poi attraverso la ripresa della memoria 'narrativa' dei vangeli.

J.-N. Aletti, *Gesù Cristo: Unità del Nuovo Testamento?*, Roma, Boria, 1995, pp. 286, L. 40.000.

4. Per quanto riguarda la storia della cristologia, merita citare la raccolta di studi di grande valore scientifico, anche se assai specifici, che ruotano attorno al tema della cristologia in relazione all'unità di Dio.

M. Simonetti, *Studi sulla cristologia del II e III secolo*, (Studia Ephemeridis Augustinianum 44) Roma, 1st. Patristicum Augustinianum, 1993, pp. 353, L. 45.000.

Sotto gli auspici della fondazione L. Valla, è giunta al V volume l'antologia di testi cristologici, in originale e italiano a fronte, corredata da sintetiche ma precise introduzioni storico-letterarie, di cui avevo segnalato l'edizione dei primi due volumi nel precedente bollettino. Si tratta di tre volumi a cura di C. Leonardi.

C. Leonardi (a cura di), *Il Cristo. Vol III. Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury; Vol IV. Testi teologici e spirituali in lingua latina da Abelardo a S. Bernardo; Vol V. Testi teologici e spirituali da Riccardo di San Vittore a Caterina da Siena*, Milano, A. Mondadori, 1989, 1991, 1992, pp. 644. 404. 575, L. 40.000, 42.000, 44.000. A questi volumi bisogna aggiungere la raccolta di documenti cristologici, traduzione della collana tedesca «Testi per lo studio della Teologia», a cura di **V. Ottolini e A. Zani**, *Cristologia, dagli inizi al*

periodo tardo-antico e II. Dal medioevo ai nostri giorni, Brescia, Queriniana, 1993, pp. 275 - 317, L. 32.000 L. 35.000.

Per il periodo medievale e moderno sono da segnalare alcuni studi importanti. Anzitutto il «Tomo uno» di I. Biffi, sui misteri della vita di Cristo, con prefazione di M.-D. Chenu. Frutto di una lunga frequentazione del pensiero di Tommaso, lo studio insegue il tema del significato salvifico e cristologico dei misteri di Cristo, nelle opere che precedono o accompagnano la composizione della Summa. Al tomo successivo sarà riservata l'analisi dei commentari dell'AT, di alcuni sermoni, e della Summa Theologiae. L'opera costituisce un accostamento indispensabile alla cristologia di Tommaso, condotta con arte e abilità ermeneutica.

I. Biffi, *I misteri di Cristo in Tommaso d'Aquino*. Tomo uno. Prefazione di M.-O. Chenu, Milano, Jaca Book, 1994, pp. 408, 55.000.

Per quanto riguarda il periodo moderno segnaliamo l'interesse poliedrico di X. Tilliet per la «cristologia filosofica» della modernità e dell'idealismo, che si è espressa in molti studi solo in parte tradotti. Lo stile brillante e la conoscenza diretta degli autori ne fanno uno strumento indispensabile per conoscere la cristologia di questo periodo. Accanto al saggio non tradotto, *Le Christ de la philosophie. Prolégomènes à une christologie philosophique*, (Cogitatio Fidei 155), Paris, Cert, 1990, pp. 293, segnaliamo in italiano: il volume introduttivo *Filosofi davanti a Cristo* [1989], Brescia, Queriniana, 1992, pp. 544, L. 55.000; *La Settimana Santa dei filosofi*, Brescia, Morcelliana, 1992, pp. 156, L. 20.000; *La cristologia idealista* (=GdT 221), Brescia, Queriniana, 1993, pp. 220, L. 28.000; *Il Cristo dei non-credenti e altri saggi di filosofia*, Roma, AVE, 1994, pp. 284, L. 29.000.

5. Infine non è mancata di recente la proposta di cristologie sistematiche. Naturalmente il ritmo si è un poco allentato, ma nel tempo preso in esame vi sono anche opere di un certo rilievo. Tre traduzioni ripropongono cristologie di autori già noti per il loro interesse al mistero di Cristo: Schillebeeckx, Moltmann e Pannenberg. La prima costituisce il terzo volume della trilogia cristologica, non certo all'altezza dei primi saggi su Cristo del teologo olandese; la cristologia di Moltmann si inserisce nell'ultima fase del suo pensiero orientata ai temi della natura e dell'ecologia, in qualche modo aggiunti ai precedenti interessi; infine quella di Pannenberg, che trova posto nel secondo volume della Teologia Sistemica, ripropone il disegno teorico in certa misura aggiornato della sua opera degli anni sessanta.

E. Schillebeeckx, *Umanità. La storia di Dio*, Brescia, Queriniana, 1992, pp. 330, L. 40.000; **J. Moltmann**, *La via di Gesù Cristo. Cristologia in dimensioni messianiche*, Brescia, Queriniana, 1991, pp. 401, L. 45.000; **W. Pannenberg**, *Teologia sistemica 2*, Brescia, Queriniana, 1994, pp. 317-516, L. 70.000.

Sono da segnalare, ancora tra i manuali, l'ampia cristologia a firma di H. Kessler apparsa nel Nuovo corso di dogmatica, recentemente tradotta, e tre manuali di cristologia di professori romani, che hanno visto la luce recentemente dopo quelli di Bordoni e Amato, già da noi ricordati.

H. Kessler, *Cristologia*, in *Nuovo Corso di Dogmatica 1*, Brescia, Queriniana, 1995, pp. 283-517, L. 95.000; **G. O'Collins**, *Gesù oggi. Linee fondamentali di cristologia*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1993, pp. 324, L. 20.000; **B. Mondin**, *Gesù Cristo salvatore dell'uomo*, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, pp. 460, L. 40.000; **A. Lopez Amat**, *Gesù Cristo. Kenosi e gloria*, Roma, Oehoniane, 1994, pp. 384, L. 38.000.

Una menzione particolare meritano due cristologie non ancora tradotte, ma che hanno un certo rilievo. La prima (Moingt) di impianto narrativo, presenta un testo assai ampio, che cerca di decostruire il senso della teologia del Verbo incarnato e si sforza di ricostruire l'identità di Gesù a partire dal 'racconto' evangelico e dalla sua dinamica che risale alla verità dell'incarnazione del Figlio (con la fatica, tipica di una cristologia narrativa, di raggiungere la cristologia dall'alto). La seconda cristologia (Hunermann), con una forte struttura argomentativa, è una cristologia nella prospettiva dell'evento (con influssi di B. Welte), e contiene interessanti sviluppi sul periodo moderno.

J.M. Moingt, *L'homme qui venait de Dieu*, (Cogitatio Fidei 1769), Paris, Cert, 1993, pp. 725; **P. Honermann**, *Jesus Christus. Gottes Wort in der Zeit. Eine systematische Christologie*, Munster, Aschendorff, 1994, pp. 419.

Tra i manuali non si possono tralasciare anche le trattazioni che hanno a tema direttamente la soteriologia. E' questa un'area che sta ricevendo particolare e autonoma attenzione nella riflessione teologica, segnalata anche da alcune traduzioni.

B. Sesboue, *Gesù Cristo, l'unico mediatore. Saggio sulla salvezza e sulla redenzione, 1. Problematica e rilettura attuale; 2. I racconti della salvezza: soteriologia narrativa*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1991,1994, pp. 455-423, L. 22.000, 30.000; **TH. Propper**, *Redenzione e storia della libertà. Abbozzo di soteriologia*, Brescia, Queriniana, 1990, pp. 216, L. 22.000; **J. Werbick**, *Soteriologia*, Brescia, Queriniana, 1993, pp. 353, L. 35.000; nella linea della teologia della liberazione **J. Sobrino**, *Gesù Cristo liberatore. Lettura storico-teologica di Gesù di Nazaret*, Assisi, Cittadella, 1995, pp. 467, L. 49.000.

Nella prospettiva sistematica mette conto di aggiungere due saggi particolari. Il primo di G. Biffi, scritto con afflato e chiarezza, introduce alla tematica del cristocentrismo. Riprendendo studi precedenti, il cardinale di Bologna introduce socraticamente nel tema della centralità di Cristo in rapporto alla storia e al cosmo, strappando la controversia sul fine dell'incarnazione dal contesto della diatriba di scuola. Il secondo è un volume che riporta un dibattito sul tema 'cristologia e antropologia', avvenuto nei giorni 1-2 maggio 1992, nella facoltà teologica di Napoli (S. Tommaso). A partire dalla relazione base tenuta da M. Bordoni, si snodano i successivi interventi che illuminano la questione da altri punti di vista disciplinari.

G. Biffi, *Approccio al cristocentrismo*, Milano, Jaca Book, 1993, pp. 94, L. 18.000;

C. Greco (ed.), *Cristologia e antropologia. In dialogo con M. Bordoni*, Roma, Ave, 1994, pp. 331, L. 36.000.

6. Si può chiudere questa rassegna menzionando un interesse che va facendosi strada nella cristologia. Si tratta del rapporto tra unicità cristiana e religioni. Il tema è imposto dal confronto, che si fa sempre più pressante, con la presenza di religioni diverse nelle nazioni dell'Occidente cristiano e che impongono di ripensare il senso della «singolarità cristologica» in rapporto alle altre vie di salvezza.

Pregevole il volume di **J. Dupuis**, *Gesù Cristo incontro alle religioni*, Assisi, Cittadella, 1989, pp 376, L. 28.000; *Cristianesimo e religione*, Milano, Glossa,1992, pp. 223, L. 32.000; *Cristianesimo, Religione e religioni*, (Quaderni di studi e di memorie 11), Milano, Glossa, 1993. pp 152, L. 18.000; *Cristianesimo e religioni in dialogo*, (Quaderni teologici del Seminario di Brescia 4), Brescia, Morcelliana, 1994, pp. 258, L. 30.000.

Tra i testi degli autori implicati nel dibattito ricordo: **P. Knitter**, *Nessun altro nome? Un esame critico degli atteggiamenti cristiani verso le religioni mondiali*, Brescia, Queriniana, 1991, pp. 278, L. 26.000; *L'unicità cristiana: un mito? Per una teologia pluralista delle religioni*, a cura di J. HICK E P. KNITTER, Assisi, Cittadella, 1994, pp. 373, L. 55.000; *La teologia pluralista delle religioni: un mito? L'unicità cristiana riesaminata*, Assisi, Cittadella, 1994, pp. 365, L. 55.000.

Per quanto riguarda il dialogo con l'Islam ricordo **R. Arnaldez**, *Gesù nel pensiero musulmano*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1990, pp. 209, L. 16.000; **G. Samiz Eid**, *Cristiani e musulmani verso il 2000*, Cinisello Balsamo, Paoline, 1995, pp. 192, L. 16.000; **G.C. Anawati**, *Islam e cristianesimo*, Milano, Vita e Pensiero, 1994, pp. 105, L. 20.000.

Chi si interessa di letteratura potrà accostare la bella opera in tre volumi di F. Castelli che presenta la insonne ricerca del volto di Cristo negli autori moderni, italiani e stranieri, presentati attraverso un affascinante profilo critico-biografico e una scelta antologica esemplare.

F. Castelli, *Volti di Gesù nella letteratura moderna*, Voll. I-III, Cinisello Balsamo, Paoline, 1987, 1990, 1995, pp. 584. 627, 777, L. 28.000, 30.000, 45.000.

Prof. Franco Giulio Brambilla